



SOGNA* il Cilento Quarterly

Voce della Diaspora Gioiese e Cilentana!



ANNO 16—MARZO 2017

www.gioi.com



Upcoming SOGNA Events

Eventi SOGNA nel mese di Maggio



SOGNA'S 16th Annual Picnic Fundraiser
 Food! Games! Music!
 \$15 per person Children under 10 FREE!!!
 Sunday, May 7, 2017 2:00pm
 Holy Face Monastery
 1697 Route 3 East
 Clifton, NJ 07013

Proceeds to benefit the
 Doctor Antonio Rizzo Memorial Scholarship Fund

This year SOGNA will have two events in the month of May both at the Holy Face Monastery in Clifton. We hope you can participate in both the **Fundraising Picnic on May 7th** followed two weeks later by the **Religious Feast Madonna del Monte on May 21st**.

See the side announcements for details.

In meno di due mesi SOGNA organizzerà due eventi. Entrambi saranno al Holy Face Monastery in Clifton, New Jersey. Spero potete venire ad entrambi. Il primo sarà il **Fundraising Picnic il 7 maggio** seguito due settimane dopo dalla **Festa religiosa della Madonna del Monte il 21 Maggio**.

Leggete i dettagli negli annunci accanto.

Come celebrate the Feast in honor of the

MADONNA DEL SACRO MONTE



Sunday, May 21st, 2017 | Solemn High Mass 11:30 AM
 Grand Procession after Mass

HOLY FACE MONASTERY
 1697 Route 3 East, Clifton, NJ 07012

Picnic Grounds, Delicious Food and Authentic Italian Entertainment

Entertainment by:
 Tony Neglia Italian Festival Band
 Italian Singing Sensation Marcantonio Pezzano and D.J. Stefano

For more information contact Pat at (201) 658-0775 or visit Madonna del Sacromonte Novi Velia USA Salerno on Facebook

www.madonnadelsacromonteusa.com | info@madonnadelsacromonteusa.com

Giuseppe Barra

Gioi
 storia, devozione
 e luoghi della fede



con Introduzione di Mons. Guglielmo Manna

Il Saggio
 Centro Culturale Studi Storici

Two New Books about Gioi Introduced at the Same Time

The announcements will be made at Gioi's city hall, April 7, 2016, at 6 pm by Parish priest, don Guglielmo Manna, and by the mayor, Dr. Andrea Salati. The books will be discussed by renown historians.

Due Nuovi Libri su Gioi Cilento Pubblicati Contemporaneamente

Alle ore 18:00, il 7 aprile 2017, nella Sala Consiliare del Comune di Gioi, saranno presentati due libri sul paese a cura del Parroco, Mons. don Guglielmo Manna e del Sindaco, dott. Andrea Salati. Interverranno alcuni valenti professori, conoscitori del paese e del territorio, per trattare e discutere sui due Testi:

Giacomo Di Matteo



GIOI
 passato e presente



Il Saggio
 Centro Culturale Studi Storici

GIOI-History, Devotions and Place of Worship
 By Giuseppe Barra and Centro Culturale Studi Storici-Eboli

GIOI Storia, Devozione e Luoghi della Fede
 di Giuseppe Barra, ed. Centro Culturale Studi Storici – Eboli.

GIOI-Past and Present
 By Giacomo Di Matteo and Centro Culturale Studi Storici-Eboli

GIOI Passato e Presente
 di Giacomo Di Matteo, ed. Centro Culturale Studi Storici – Eboli.



Cimitero Comunale di Gioi

BY PAUL BECHLY

One of the reasons that I wanted to visit Gioi was not just to meet living relatives, but to pay respect to my relatives who have passed. Severino took us on a hike down from Gioi and back up an adjacent hill where Gioi's cemetery is located. Once there, it did not take us long to find the resting places for my Salati ancestors.

I was able to find the grave of my grandfather Armando Salati, his father Ottavio Salati, and his father Donatantonio Salati; as well as many great aunts and great uncles. I took pictures of the grave markers, some of which included photographs along with their names. I felt fortunate to find so many departed relatives in one place, and I thought about what life was like for them when they were living in Gioi.

The people of Gioi are fortunate to have their local cemetery within walking distance of town. In the United States, people move frequently and are buried in cemeteries all over the country. Fortunately the internet through www.Findagrave.com is making it possible for people to find the resting places of their departed relatives all over the world. Findagrave is a free service, in that anyone can search the 150+ mil-

lion grave records without charge. Findagrave is also a volunteer community, where members have accounts and create new memorials. These Findagrave memorials make it possible for family members to have access to grave sites even if they are unable to travel to them.

The Cimitero Comunale di Gioi is now available on Findagrave at: <http://www.findagrave.com/cgi-bin/fg.cgi?page=gsr&GScid=2624002> . As a start, I have created a number of memorials for my family members. Over time perhaps other people will do the same, and we will have access to a very important source of historical and genealogical information for the people of Gioi. In the United States, some cemeteries have complete accounting, while most have a lot of work remaining. The cemeteries in Italy are just beginning to be included. Perhaps someday, all of those at rest in Gioi's cemetery will have Findagrave memorials. In this way, family members who are not able to travel will have access to the resting place of their loved ones.



VIEW OF GIOI FROM THE CEMETERY—VEDUTA DI GIOI DAL CIMITERO

Cimitero Comunale di Gioi

PAOLO BECHLY

Una ragione per voler andare a Gioi l'anno scorso, è stata non solo per conoscere i parenti viventi, ma per rendere omaggio ai miei antenati non più con noi. Severino ci ha portato a fare una camminata alla collina vicino a Gioi dove si trova il cimitero. Una volta arrivati, abbiamo subito trovato le tombe dei miei antenati Salati.

Ho facilmente rintracciata la tomba di mio nonno Armando Salati, quella di suo padre Ottavio, di suo nonno Donatantonio Salati e di altre zie e zii del passato. Ho fotografato le descrizioni sulle tombe che includono nomi e spesso, anche le foto dei sepolti. Mi sento fortunato di aver potuto trovare tanti parenti defunti tutti nello stesso posto e ho pensato di come sarà stato il tenore di vita ai loro tempi a Gioi.

Il popolo di Gioi è fortunato di avere il cimitero così vicino da poterci arrivare a piedi. Negli Stati Uniti, i morti sono seppelliti in cimiteri dispersi dappertutto. Fortunatamente l'internet tramite

www.Findagrave.com facilita la ricerca delle tombe in tutto il mondo. Findagrave è un servizio gratis dove chiunque può ricercare più di 150 milioni di sepolture senza pagare. Findagrave è una

organizzazione di volontari che continuamente aggiornano il contenuto, dove si può virtualmente vedere la tomba di parenti defunti senza andare ad un cimitero lontano.

Il cimitero di Gioi e' adesso disponibile su questo link <http://www.findagrave.com/cgi-bin/fg.cgi?page=gsr&GScid=2624002> . Per avviarlo, ci ho messo un numero di memorial con i membri della famiglia Salati. Se altri Gioiesi faranno lo stesso per i loro parenti seppelliti al cimitero, nel futuro potremo avere accesso ad un dominio d'informazione storica e genealogica per i Gioiesi dappertutto il mondo. Dei cimiteri negli Stati Uniti sono già ben rappresentati sul sito Findagrave. Altri richiedono ancora molto lavoro. I cimiteri in Italia incominciano adesso ad essere inclusi. Forse un giorno tutti quelli che riposano eternamente nel cimitero di Gioi avranno un memorial su Findagrave. In questo modo i parenti e familiari viventi, che non possono viaggiare, avranno accesso telematico al posto di riposo dei loro cari defunti.



Gioi's Carnival, Yesterday and Today

BY ANTONIO PAGANO



Mardi Gras and the preceding Sunday, as everywhere in Italy and in the world, Gioi celebrates the carnival. The celebrations include the quadrille dance performed in the town square, preparation the of traditional dolci (sweets), dishes like lasagna as well as engaging in jovial chatting and gossiping among the town's people. The little ones like to dress up with mask and carnival costumes and play with confetti and spy bottles.

This year, the carnival took place Sunday February 26th and the following Tuesday. The quadrille directed by Giuseppe Astore, was danced in the main square on both days by 16 couples, all wearing masks. This traditional Gioiese dance has ancient origins. Some of its scenes such as the star, the great circle and the great scene, creates a truly captivating choreography. In the eighties and nineties, the quadrille was organized and directed by Florenzo Pagano. Other participants included Gigino Infante (the butcher), Giuseppe Parrillo, Roberto Parrillo, Antonio Barbato, Ciro Febraro, Carmelina Ruggiero, Maria Pia Bianco, Dino Romano, Antonella Marra, Silvana Di Matteo and others all dressed with the same costume. The dance was accompanied by music often played with harmonicas and other instruments.



We cannot forget Antonio Sica (Cuculo) who dressed as Pulcinella with a bell in his hands, entertained the entire square crowded with people. Another

interesting event from those days were the wagons parading throughout the town ending up in the Piazza enacting the funeral to Carnival. The festivities ended with food and dances.

Time may have changed but the traditions remain the same.

Carnevale a Gioi, Ieri e Oggi

ANTONIO PAGANO



Il martedì grasso e la domenica precedente, come in ogni parte d'Italia e del mondo, anche a Gioi si festeggia il carnevale. Le tradizioni del paese, di questi giorni, sono il ballo della quadriglia in piazza, la preparazione di dolci come le chiacchiere e di piatti come la lasagna, e principalmente per i più piccoli mascherarsi con costumi carnevaleschi tra coriandoli e bombolette spray.

Quest'anno il carnevale è capitato domenica 26 febbraio e martedì 28 febbraio; in tutti e due i giorni in piazza si è ballata la



quadriglia con 16 coppie, tutte mascherate, comandata da Giuseppe Astore. Questo ballo tradizionale gioiese, oltre ad avere origini molto antiche, crea una scenografia davvero accattivante con le sue figure come per citarne qualcuna il grande scene, la stella, o il grande cerchio. Negli anni 80' e 90' la quadriglia era organizzata e preparata da Florenzo Pagano, nella quale partecipavano molte persone come Gigino Infante (il macellaio), Giuseppe e Roberto Parrillo, Antonio Barbato, Ciro Febraro e Carmelina Ruggiero, Maria Pia Bianco, Dino Romano e Antonella Marra, Silvana Di Matteo ... , tutti con lo stesso vestito. Ad accompagnare il ballo c'era la musica che certe volte veniva suonata con organetti e altri strumenti; e come non ricordarsi di Antonio Sica (Cuculo) che mascherato da pulcinella e con un campanaccio nelle mani rallegrava tutta la piazza piena di gente. Un'altra particolarità di quegli anni erano i carri che sfilavano per tutto il paese, fermandosi poi in piazza dove si faceva il "funerale a Carnevale"; La festa si chiudeva con mangiate e balli.

I tempi di una volta sono cambiati ma le tradizioni sono rimaste.



LA PAGINA DELLA CULTURA

A cura di Giacomo DI MATTEO

GRANDI PITTORI DEL PASSATO

Enzo Infante (1909-2000); Raffaele Di Matteo (1907-'83); Francesco Salati (1915-'04). E' un onore poter sostenere che Gioi è stato ed è un paese di eccellenti Pittori. Tra i grandi del passato desidero trattare in questo numero dell'indimenticabile Enzo Infante, soprattutto per la sua sovente presenza a Gioi e per la sua Arte, densa di spessore cromatico e di sfumature ineguagliabili.

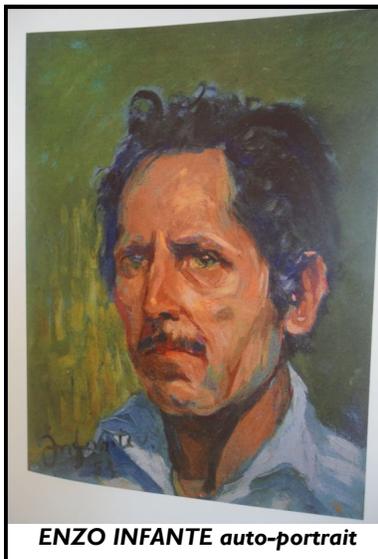
Ecco un breve Curriculum dell'artista per farlo conoscere ai giovani gioiesi e non, affinché, conoscendo la sua vita artistica e ammirando le sue opere, possano seguire il suo talento ed entrare nell'affascinante mondo dell'arte pittorica. Mi piace ricordare almeno tre momenti in cui ho avuto il piacere di dialogare con un artista che la Critica ha valutato sempre egregiamente con apprezzamenti, premi e riconoscimenti. Un primo incontro avvenne nella chiesa conventuale di san Francesco, a Gioi, durante una esposizione legata alla " Sagra del Fusillo"; un altro interessante incontro avvenne a Salerno nel "Tempio di POMONA" durante una grandiosa Mostra di numerose sue opere, frequentata ed ammirata da un pubblico folto e competente. In particolare desidero ricordare l'escursione sulla montagna Serra del 1996, organizzata da Giuseppe Ferrà e consorte. Nel piacevole caldo estivo, tra vegetazione incantevole e panorami mozzafiato, insieme a tanti altri partecipanti, osservammo angoli pittoreschi e, all'ombra di un noce secolare, durante la pausa pranzo ebbi modo di conversare a lungo con lui. Trascorremmo una giornata indimenticabile.

Gioi has been blessed with a number of great talented painters from the past and present. Some are still alive and still producing masterpieces like our beloved Mario Romano. Others have recently passed away such as Enzo Infante (1909-2000), Raffaele Di Matteo (1907-83) and Francesco Salati (1915-'04). Giacomo is starting this series with the lives and accomplishments of the painters of the past with first on the list Enzo Infante.

GIOI: IL PAESE DEI PITTORI

ENZO INFANTE (1909–2000) è stato un artista geniale, attivo in Italia e in Africa nord-orientale per molti anni. Nel 1933 lavorò a Salerno decorando e affrescando il teatro Verdi insieme a Mario e Pasquale Avallone. Dal 1957 si trasferì a Livorno e il suo Studio rimase aperto per oltre trent'anni. Partecipò a numerosi Premi e Collettive; almeno ottanta le sue Esposizioni personali in Toscana e parecchie in Campania. Ha ricevuto premi e riconoscimenti a Milano, Genova, Piacenza, S. Margherita Ligure, Boscoreale (NA) e altrove. Ancora giovanissimo nella capitale etiopie Addis Abeba fu chiamato dal Negus Ailè Selassie per decorare e affrescare la sua nuova Reggia.

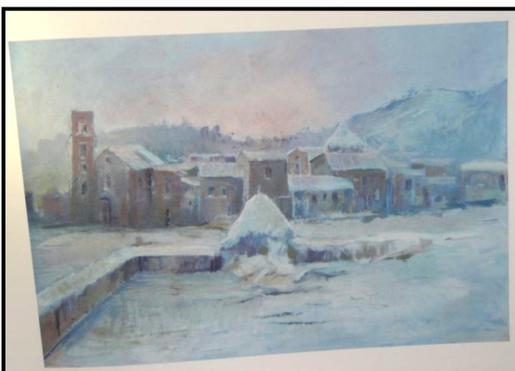
A Gioi, nel 1974, Infante restaurò in modo lodevole la chiesa di S. Eustachio, sottraendo al decadimento dovuto al tempo antiche opere sacre, statue e altari. L'arch. Giuseppe Ianni di Infante ha scritto: "...appartiene a quella genia di artisti che percorre le vie della vita guidato dal cuore, con l'occhio attento, per immortalare la luce che ogni cosa emana, una luce ricercata che in lui non si spense mai ...".



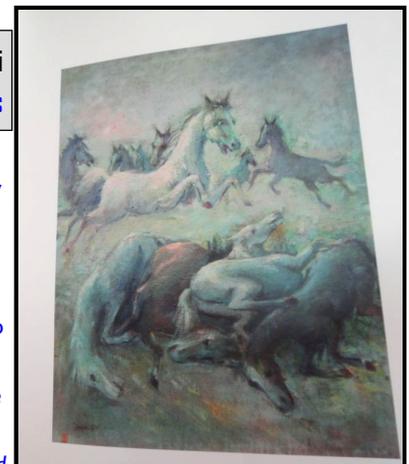
ENZO INFANTE auto-portrait

ENZO INFANTE (1909–2000) was a prolific painter for many years in both Italy and Ethiopia. In 1933, he worked in Salerno. In cooperation with Mario Avallone and Pasquale Avallone, to decorate and add frescos to the **Verdi** theater. In 1957 he moved his studio to Livorno in Tuscany where he lived and continued to work for more than 30 years. During this time, he participated in more than 80 exhibitions in both Tuscany and Campania, the region where Gioi and the Cilento are located. He received many awards in Milano, Genoa, Piacenza, Santa Margherita Ligure and Boscoreale near Naples. While still very young, in the Ethiopian capital city of Addis Abeba, Enzo was hired by emperor Negus Ailè Selassie to paint his new royal palace.

In 1974, Enzo Infante painted the church of **Puledri Mustangs** San Eustachio in Gioi where he restored the altars, many statues, and sacred objects that were decaying with time. The architect Giuseppe Ianni praising Enzo Infante, wrote: "...He is a talented artist who lives his life guided by his heart. With his attentive eyes, he immortalized the light emanating from the objects that he painted. It is a sought after light that, thanks to Enzo Infante, it never dies..."



**Prima Neve
First Snow**





POESIE DI MARIO ROMANO E A MARIO ROMANO

A Gioi, il mio caro "paese dei campanili"

Caro paese mio di questa terra quieta,
per te mi accingo e gioco da poeta.
D'essere nato qui son ben felice
e avere avuto te come cornice.
L'aspetto tuo colpisce a prima vista
e tutti meraviglia, non sol l'artista.
Le tue bellezze hanno anch'esse parte,
perchè il mio destin fosse dell'arte.
Le tue viuzze, interne e mulattiere,
mi videro iniziare col mestiere:
piccole mani impugnano carboni
e sulle pietre nascono emozioni.
Le chiese e i palazzi coi portali,
non hanno nei dintorni molti eguali
E per coprire il ruolo di modello,
ti fregi di una cinta e un castello;
E quando ci si affaccia dal bastione,
nessuno mai trattiene l'emozione.
Quale che sia ormai il mio futuro,
io reserò con te, ne son sicuro.

MARIO ROMANO

Dall'Autunno alla Primavera

Lento cala il sipario sull'estate,
piu' brevi son già le giornate;
gli alberi si spogliano pian piano,
gli uccelli volano lontano.
V'è la nebbia quasi ogni giorno,
non guardiamo piu' liberi attorno..
Il vento soffia con gran vigore,
ognuno cerca un pò di calore.
Giunge la neve e copre ogni cosa,
porta anche festa serena e gioiosa.
Lentamente il sipario s'innalza,
v'è nell'aria un tepore che incalza.
Le giornate s'allungano un poco;
è miracolo non questo un gioco.
La natura, dal lungo letargo,
viene fuori, facendosi largo
e ben presto, tra tanto stupore,
ogni pianta ha un suo proprio fiore.
E' un oceano immenso di fiori,
ve ne sono di mille colori.
C'è nell'aria un profumo novello
che non c'era e che è tanto bello.
Ciò che accade è un evento grandioso
ed il cuore ora è piu' gioioso,
perchè, anche il piu' piccolo fiore,
è un grande messaggio d'amore.

MARIO ROMANO

Il Ritorno della Rondine

Parto dal caldo lido
per giungere al mio nido.
Lascio il continente nero,
volo per un giorno intero.
Già comincio a viaggiare,
sto sorvolando il mare.
Finalmente un po' rallento,
ecco, appare il bel Cilento;
tanti colli e bei paesi,
che non vedevo piu' da mesi.
Fiori, alberi, aria pura;
che meraviglia la Natura!
Passo Catona e poi Mandia,
già si scorge casa mia.
Gioi m'appare in alto in fondo,
lo raggiungo in un momento.
Qui m'immergo nella storia,
ricca di antica memoria,
con la gente di gran cuore,
che m'accoglie con amore.
Una gronda, ormai già mia,
ove è pace, amore, allegria.

MARIO ROMANO

PS.:

**I miei saluti a tutti voi ed i vostri cari,
e auguri per una splendida primavera.**

All'Amico Mario Romano

Ho conosciuto un giorno lontano
un grande uomo, Mario Romano;
amico sincero, valente pittore
un cilentano di vero cuore.
Non si incontra spesso per strada:
dipinge a casa o in una contrada.
Sia nelle chiese che sulla tela
la sua arte sempre svela.

Cielo, terra, luce e ombra
un mago artista spesso sembra;
paesaggi, campanili, vita, cortili
fissa su tela animali e ovili.
La natura con Romano si sveglia
e l'occhio osserva anche la paglia.
Ha immortalato tanti paesi,
soprattutto chiese e vicoli gioiesi.

Il segno sapiente, netto o sfumato
crea il dipinto di luce colorato.
I suoi quadri sono in tutto il mondo
ma il nostro pittore non è un vagabondo.
Convinto e sincero, alla fine, vi dico:
“ E' di tutti davvero un grande amico!”

BARBATO BRUNO E
GIACOMO DI MATTEO



St. Eustachio

a Saint to 'discover' or rediscover'

BY FATHER MARCO TORRACA

In the distance times, Gioi had 7 parishes as reported also by Giuseppe Salati in his book *Antica Gioi*. Among them, the parish of *San Eustachio*, was for those people not originally from Gioi, who took residence there. In addition the *San Eustachio* parish has always had a preeminent role over the other parishes. Its pastor held the title of abbot outranking all other priests in Gioi. Because of his high status, he was always the last priest to follow in a precession and presided on the prayers of the church chorus.

His authority extended to the convents as well as on other parishes. For examples the St. Francis Monastery were not allowed to have the St. Anthony procession on the 13th of June, the day dedicated to St. Anthony because on that day, the monks had to participate at the procession from the *San Eustachio* church. This church is located in the center of town. In the Gioiese dialects it is called "**Santo Stasi**".

For nearly 100 years *San Eustachio* has not had any special celebration. There have been no processions, fire works or bands in his honor. It wasn't till September 20, 2016, the year that *Don Guglielmo* celebrated 50 years of priesthood, that the statue of the saint was taken in procession through the streets of Gioi and then again along with the Virgin of the Rosary on October 2nd.

So who is this saint? No one living in Gioi today carries his name except for one person that has it as a middle name. The reason is that in the early 20th century, the high infant mortality caused by typhoid fever, caused people to believe superstitiously that *San Eustachio* did not wish to have anyone named after him by causing the death of babies days after they were born.

San Eustachio was a roman soldier who lived around 100 AD when Trajan was emperor. His original name was general *Placido* who defeated the *Parti*. He was a pagan dedicated to charity who also persecuted the Christians. One day while hunting on *Mt. Mentorella* near Tivoli, while pursuing a deer, the deer stopped on the edge of a cliff and turned toward him displaying a bright cross between his antlers while a voice said: "Placido why do you persecute me? **'I am Jesus whom you unknowingly honor'**". Following this episode he had himself and his family baptized. He became a Christian and changed his name to *Eustachio*. The name means "**some one who yields good wheat.**"

Gone back to *Mt. Mentorella* he heard the same voice, this time asking him to prove that he was as patient as the biblical Job. The plague killed all his servants, his horses and his animals, while thieves stole everything he owned. He emigrated to Egypt when the emperor Tra-



S. Eustachio—Statua nella sua Chiesa di Gioi
St. Eustachio—Statue in his church in Gioi

S. Eustachio

un Santo da "scoprire" o da "riscoprire"

DON MARCO TORRACA

In tempi lontani, esistevano a Gioi 7 parrocchie, notizia riportata anche dal Cav. Giuseppe Salati nell'Antica Gioi. Tra queste, con funzione di Collegiata (cioè vi appartenevano coloro che provenendo da fuori si stabilivano in paese), la Parrocchia di S. Eustachio, che ha svolto sempre una funzione di preminenza sulle altre parrocchie di Gioi e il Parroco, insignito del titolo di "Abate", primeggiava sugli altri sacerdoti, occupando, per esempio, l'ultimo posto nelle processioni e presiedendo la preghiera dell'Ufficio nel coro della Chiesa.

Tale preminenza era esercitata non solo sulle altre parrocchie di Gioi ma anche sul Convento, in quanto i monaci di San Francesco, potevano fare la processione di S. Antonio soltanto la domenica successiva al 13 giugno, partecipando però nel giorno 13 alla processione che usciva dalla Chiesa Madre di S. Eustachio. Questa chiesa è ubicata al centro di Gioi, e nel dialetto locale è detta "**Santo Stasi**".

Tanti non si sono mai chiesti chi fosse realmente questo Santo, dal momento che in suo onore non ci sia più (almeno nell'arco di cento anni), una processione o una specifica festa con musiche e spari. Soltanto il 20 settembre 2016, nel quadro delle celebrazioni del giubileo sacerdotale di Don Guglielmo, la statua del Santo, collocata nella parte alta dell'altare maggiore, è stata portata in processione fino in piazza e successivamente nella festa del Rosario, insieme alla Madonna, per tutto il paese. A Gioi non c'è più nessuno che porta questo nome, eccetto un solo caso ma come "secondo nome", dal momento che nei primi decenni del novecento, la frequente mortalità di bambini per tifo, indusse ad una credenza superstiziosa che il Santo non volesse che ci si chiamasse come lui, facendo morire i bambini a pochi giorni dalla nascita.

Chi è S. Eustachio? Era un soldato romano che visse a Roma, intorno al 100 d.C. ai tempi dell'imperatore Traiano; viene identificato con il generale Placido, combattente vittorioso sui Parti. Era un pagano ma che si dedicava alla beneficenza, ma anche alla persecuzione dei cristiani. Durante una gara di caccia, sul monte della Mentorella vicino Tivoli nel Lazio, mentre inseguiva un cervo, quando questo si fermò di fronte ad un burrone e si volse a lui, notò tra le corna una croce luminosa e sentì una voce che gli diceva: «**Placido, perché mi perseguiti? Io sono Gesù che tu onori senza sapere**». A seguito di questo evento, insieme alla moglie e ai figli si fece battezzare, divenendo cristiano e assumendo un nome nuovo: da Placido a Eustachio, che significa "**colui che dà buone spighe**".

Ritornato sul monte, riascoltò la misteriosa voce che gli preannunciava che avrebbe dovuto dar prova della sua pazienza al modo del Giobbe biblico. La peste gli uccise i servi e le serve e poi i cavalli e il bestiame; i ladri gli rubano tutto. Emigrò in Egitto ma quando i barbari viola-



jan sent for him to return to Rome to stop barbarian incursions on the Empire Border and lead once again the roman legions. Eustachio defeated the barbarians and returned to Rome victorious. In the mean time Trajan had died and was succeeded by Adrian who welcomed the general with festivities in his honor. Eustachio was asked to participate in the traditional rite to thank the Roman gods in the temple of Apollo. Now a Christian, Eustachio refused to worship the pagan divinities. In 140 AD, the emperor condemned him and his family to die in the circus, but the wild beasts did not attack them. The emperor then had them burned to death. Eustachio died but the fire did not burn his hair. **His death was testimony to his faith in Jesus Christ.** Martyr means testimony.

The Christians recuperated the dead bodies and buried them behind the Pantheon where today is a majestic basilica honoring St. Eustachio.

rono i confini dell'Impero, Traiano lo mandò a cercare per riportarlo a Roma, riprendendo così la guida delle legioni romane. Morto Traiano, gli succede Adriano (117 d.C.), il quale accoglie a Roma, con feste e onori, Eustachio vincitore dei barbari. Ora, però, Eustachio è un Cristiano e quando gli fu chiesto dalla tradizione di partecipare al rito di ringraziamento nel tempio di Apollo, si rifiutò di sacrificare alle divinità pagane e l'imperatore lo condannò al circo insieme ai suoi familiari (140 d. C.); ma le fiere per quanto aizzate non si avventarono ed introdotto con i familiari in un bue di bronzo arroventato, morì senza che il fuoco gli bruciasse un solo capello. **La morte di Eustachio fu testimonianza di fedeltà a Gesù Cristo.** Martire significa " Testimone".

I cristiani recuperarono i corpi e gli diedero sepoltura ove oggi, alle spalle del Pantheon, è possibile ammirare una maestosa basilica in suo onore.

SOGNA Quarterly

SEVERINO D'ANGELO
Publisher and editor

Contributing Staff

ANTONIO PAGANO *from Gioi*
GIACOMO DI MATTEO *from Velina*
GIUSEPPE FERRA *from Gioi*
Cav. MARIO ROMANO *from Gioi*
ALBERTO INFANTE *from USA*
ANTONIO INFANTE *from USA*
ENZO MARMORA *from USA*
Avv. TOMMASO COBELLIS
Pres. (Cilentani nel Mondo)

SOGNA Quarterly

2848 Rodman Drive
Los Osos, CA 93402
Email: staff@gioi.com
Web: <http://www.gioi.com>
Severino Cell (949) 463-6653

Father Marco Torraca

is a parish priest in the towns of Perito and Piano Vetrale near Gioi. Born in Gioi 39 years ago, he is an excellent speaker, who is a real pleasure to listen to. The son of Antonio and Irene Torraca, Don Marco studied theology with the Jesuits in Naples and was ordained priest April 30, 2003. He is currently pursuing a doctoral degree in theology from the prestigious Pontifical Lateran University in Rome.

St. Eustachio — Painting by Mario Romano



S. Eustachio — Dipinto di Mario Romano

Don Marco Torraca e' il parroco dei paesi di Perito e Piano Vetrale a pochi km da Gioi. Nato a Gioi 39 anni fa, e' un magnifico oratore che e' un vero piacere ad ascoltarlo. Figlio di Antonio e Irene Torraca, don Marco ha studiato Teologia a Napoli dai Padri Gesuiti e fu ordinato Sacerdote il 30 Aprile, 2003. Attualmente sta conseguendo il Dottorato in Teologia presso la prestigiosa Pontificia Università Lateranense di Roma.

SOGNA, Inc. Staff

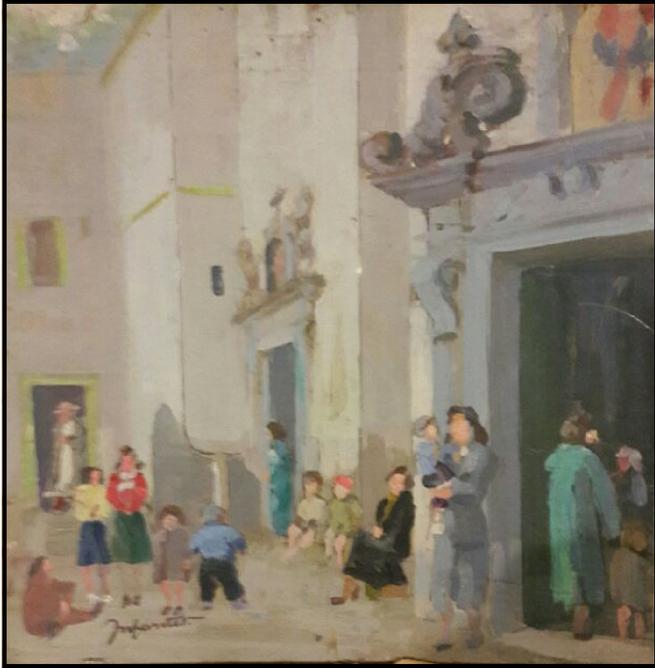
JENNIE RIZZO, *President*
BICE DEL GALDO, *VP*
FRANCESCA GRASSI, *Treasurer*
Dr. ROBERTO RIZZO, *Secretary*
SEVERINO D'ANGELO, *Founder*
ALBERTO INFANTE, *Past President*
LOU D'ANGELO, *Past President*
ROBERTO PARRILLO, *Past President*
ANTONIO TORRACA, *Past President*
CLAUDIA RIZZO
ANGELA RIZZO
Dr. ELENA GROMPONE RUBINO

SOGNA Inc. (*Societa' Organizzata da Gioiesi in Nord-America*), is a non-profit organization engaged in charitable and educational work, including but not limited to: providing financial assistance to the needy, sponsoring scholarships and fostering awareness and interest in the Italian culture and language.

SOGNA Inc. is exempt from Federal income tax under section 501 (c) (3) of the Internal Revenue.

SOGNA Inc.

PO Box 62
East Hanover, NJ 07936



Paintings by Enzo Infante. See Giacomo Di Matteo article on page 4.

Dipinti di Enzo Infante. Articolo di Giacomo Di Matteo a Pagina 4.

SONGA il Cilento Quarterly

2848 RODMAN DR., LOS OSOS, CA 93402 *USA*

FIRST CLASS MAIL

Inside this issue	In Questo Numero
CIMITERO COMUNALE DI GIDI—PAUL BECHLY	2
<i>GIDI'S CARNIVAL</i> / CARNEVALE A GIDI—ANTONIO PAGANO	3
ENZO INFANTE—GIACOMO DI MATTEO	4,8
POESIE A E DI MARIO ROMANO—BARBATO BRUNO E GIACOMO DI MATTEO	5
S. EUSTACHIO—DON MARCO TORRACA	6,7